

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band: 17 (1939)
Heft: 1

Artikel: Schizzi della vita dei vecchi nelle Centovalli
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-721727>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Francesca Pedrotta.

Schizzi della vita dei vecchi nelle Centovalli.

Il 1° aprile 1930 entrava al nostro Ospedale Ricovero S. Donato — prima ricoverata — Pedrotta Francesca, da Golino, frazione d'Intragna, da tutti conosciuta per il carattere un tantino originale, ma onestissima e laboriosa.

Morto il fratello ch'ella aveva circondato di cure veramente materne nella lunga malattia, scomparsi anche la sorella e il cognato, si trovò — già vecchia — sola, nella povera casetta; ma non si scoraggiò. I suoi campi la videro ancora, sempre attiva; i monti ne sentirono per altri parecchi anni le squillanti, tremule vecchie canzoni, mentre si affacciava alla raccolta dei mirtilli, delle frugole, dei lamponi, delle genziane. È chi potrà dire i chilometri che

ella percorse, recandosi, sempre a piedi, alla non vicinissima Locarno, per smerciare il frutto di tante fatiche?

Ma giunse pur troppo il momento in cui le energie fisiche e morali vennero a mancarle, mentre le si accumulavano gli acciacchi. Sentì il bisogno di un'assistenza, si affidò alle nostre buone Suore, ne fu contenta.

E si spense tranquilla, or son pochi mesi, mentre, adagiata ai guanciali, sul suo lettino bianco, stava sorbendo le ultime cucchiariate di quel buon caffè et latte che le era sempre tanto piaciuto.

* * *

Or son molti anni, quando la strada che da Intragna al confine svizzero era uno stretto, solitario e incomodo sentiero, i passanti, percorsi circa 6 km. sopra gli orridi della Melezza, giunti alle Bolle — dove la valle si apre spaziosa — dovevano sentirsi più facile il respiro, più lieto il cuore. Nei campi, nei prati, nei boschi, la vita intensa del lavoro; sui greppi le innumerevoli caprette che brucavano tranquille, mentre risuonavano le garrule voci della grossa nidiata di piccoli pastori, che si trastullavano, spensierati, sul greto del torrente Segna. — Fu qui che una grossa pietra, smossa durante i loro giuochi, colpì un ragazzino dodicenne, rovinandogli una gamba. — E fu così che incominciò la triste odissea del povero Battista. Non credettero dapprima i parenti che il male fosse sì grave da chiamare subito il medico, tanto lontano: ma quando gli acuti dolori del piccolo sinistrato resero urgente la visita, il medico non ebbe che a finire la amputazione, pur troppo già iniziata dalla cancrena.

Negli ozii forzati della lunga convalescenza, unico svago del sofferente fu il pensiero di farsi una gamba di legno, tanto da poter star ritto e camminare; e ci riuscì, malgrado il noviziato doloroso e scoraggiante. Potè più tardi mettersi al lavoro e guadagnarsi il pane. L'ingegnoso artefice fu falciatore, sterratore, spaccaghiaia. Tutti gli vollero bene,



Battista.

e non gli mancò mai l'offerta di un goccio di quel buono da parte degli amici.

Intanto passavano gli anni, si spegnevano i vecchi, emigravano i giovani, e le casette alle Bolle sentivano il disappunto dell'abbandono e cadevano in rovina. Ammalatosi alcuni mesi fa, il nostro Battista dovette essere portato al Ricovero, ove, guarito, volle rimanere. Volonteroso si è rimesso a lavorare, nel giardino, nei viali, a spaccare e segar legna, sempre contento.

La foto ce lo mostra mentre fa la siesta nel frutteto di S. Donato.

m. m. r.